

Comitato beni comuni Val Pellice

**Se due centrali a biomassa in Val Pellice
vi sembrano poche....**

Febbraio 2017

benicomunivalpellice.noblogs.org
benicomunivalpellice@gmail.com



Se due centrali a biomassa in Val Pellice vi sembran poche... provate ad immaginare di vederne costruire una terza.

Che ci fosse spazio per una terza centrale a biomassa nella nostra valle, dopo quella di Luserna San Giovanni e quella di Torre Pellice, è ciò che deve essere venuto in mente agli amministratori di Villar Pellice.

Martedì 20 Dicembre 2016, nella sala del consiglio comunale di Villar Pellice, si è svolto l'incontro promosso dalla amministrazione comunale e rivolto ai cittadini per presentare il progetto di una centrale a biomasse legnose che dovrebbe nascere sul territorio comunale. Per presentare il progetto era presente il Sig. Enzo Magnano rappresentante della società proponente Valpenenergia Srl accompagnato da due tecnici responsabili della progettazione dell'impianto.

Questa società di scopo, costituita a fine 2016, è di proprietà per il 50% della Sant'anna Energia s.r.l., la sede legale di entrambe è a Savigliano in via Montegrappa, 2. Per un ulteriore approfondimento sulla società "madre" rimandiamo alla lettura del nostro dossier "Persone per bene".

Una prima valutazione circa la serata riguarda la decisione della Sindaca e della sua amministrazione di indire questo incontro. Incontro più unico che raro, in una valle in cui sono sempre mancati momenti pubblici, organizzati dalle amministrazioni, per coinvolgere i cittadini sulle decisioni amministrative. Dunque questa scelta è sicuramente positiva e ringraziamo la Sindaca per averla intrapresa. Vorremmo però subito suggerire che questo incontro dovrebbe essere solo un primo momento di discussione e a questo dovrebbero seguirne altri per continuare l'approfondimento della intera questione e intraprendere così un percorso partecipato che introduca anche la possibilità che si possa arrivare, se emergeranno elementi negativi prevalenti rispetto a quelli positivi, ad una decisione negativa del progetto e quindi alla sua bocciatura.

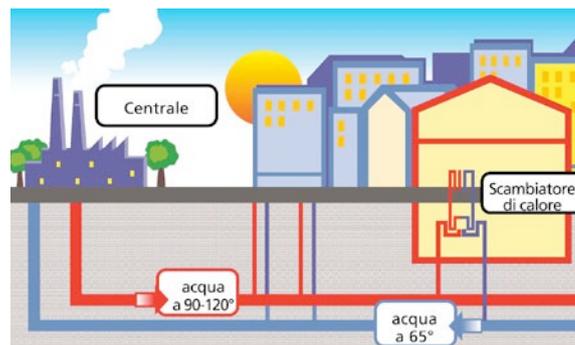
Pensiamo comunque che alla base di questo percorso partecipato ci debba essere l'informazione. Vanno approfonditi tutti gli aspetti che riguardano le problematiche delle biomasse e del teleriscaldamento.

Questo dossier è un primo tentativo in questo senso e si inserisce anche nel percorso di approfondimento che come comitato beni comuni Val Pellice abbiamo svolto sulle questioni energetiche, iniziato con l'attività riguardante le centrali idroelettriche e successivamente la centrale a biomassa di Luserna San Giovanni.

Nel presente dossier vengono utilizzati dati ricavati da fonti disponibili in rete ed elaborati da vari soggetti ed enti pubblici.

Cos'è il teleriscaldamento

Nel glossario dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas il teleriscaldamento viene definito come quel "sistema di riscaldamento a distanza di un quartiere o di una città che utilizza il calore prodotto da una centrale termica, da un impianto di cogenerazione o da una sorgente geotermica. In un sistema di teleriscaldamento il calore viene distribuito agli edifici tramite una rete di tubazioni in cui fluisce l'acqua calda o il vapore". Nella normativa nazionale il concetto di teleriscaldamento ha trovato invece una definizione più precisa nel comma g) dell'articolo 2 del D. Lgs. 28 del 3 marzo 2011 che così recita: "teleriscaldamento o teleraffrescamento è la distribuzione di energia termica in forma di vapore, acqua calda o liquidi refrigerati, da una o più fonti di produzione verso una pluralità di edifici o siti tramite una rete, per il riscaldamento o il raffreddamento di spazi, per processi di lavorazione e per la fornitura di acqua calda sanitaria". Inoltre, nel D.M 24/10/2005 del Ministero delle attività produttive si specifica che una rete di teleriscaldamento deve soddisfare contemporaneamente tre condizioni: "alimentare tipicamente, mediante una rete di trasporto dell'energia termica, una pluralità di edifici o ambienti, essere un sistema aperto ovvero, nei limiti di capacità del sistema, consentire l'allacciamento alla rete di ogni potenziale cliente secondo principi di non discriminazione e, in ultimo, la cessione dell'energia termica a soggetti terzi deve essere regolata da contratti di somministrazione, atti a disciplinare le condizioni tecniche ed economiche di fornitura del servizio secondo principi di non discriminazione e di interesse pubblico, nell'ambito delle politiche per il risparmio energetico".



Schematizzazione di una rete di teleriscaldamento

Rispetto agli altri sistemi di produzione di calore per riscaldamento e acqua calda sanitaria, il teleriscaldamento è caratterizzato dall'aver una certa distanza tra il punto di produzione e i punti di utilizzo del calore, potendo la centrale di generazione trovarsi anche ad alcuni chilometri dalle utenze servite.

Le componenti principali di un sistema di teleriscaldamento sono una centrale termica, ove viene prodotto il calore, una rete di trasporto e distribuzione, costituita da speciali condotte

sotterranee, e un insieme di sottocentrali. Queste ultime, situate nei singoli edifici da servire, sono costituite da scambiatori di calore, che permettono di realizzare lo scambio termico tra l'acqua della rete di teleriscaldamento (circuito primario) e l'acqua del circuito del cliente (circuito secondario), senza che vi sia miscelazione tra i due fluidi. Alle diverse utenze è installata una apposita apparecchiatura che consente di gestire autonomamente le temperature dei locali e di registrare i relativi consumi.

L'affidabilità del servizio, a livello teorico, è elevata, ed è possibile applicare il sistema ad intere aree urbane. Affinché il teleriscaldamento abbia efficacia, è necessario tuttavia alimentare delle utenze concentrate in un'area ben definita, come un quartiere residenziale, un'area commerciale o un insieme di utenze pubbliche prossime tra loro (scuole o impianti sportivi), e che abbiano una richiesta di calore abbastanza costante durante tutto l'anno o per lunghi periodi. Non è quindi consigliabile realizzare una rete di teleriscaldamento per collegare utenze isolate, sparse o con necessità occasionali.

Per quanto riguarda le modalità di generazione dell'energia di questo tipo di centrali, va rilevato che, a prescindere dalla scelta del combustibile, i sistemi che offrono una maggiore efficienza energetica globale sono quelli di cogenerazione, in cui la produzione di energia elettrica è abbinata a quella di energia termica, o di trigenerazione nei quali si genera anche acqua fredda invece che calda nel periodo estivo. In fattispecie, nel caso della cogenerazione, la centrale è in grado di produrre energia elettrica e recuperare contemporaneamente l'energia termica che si genera durante il processo termodinamico, questo è il caso della centrale di Luserna San Giovanni. In ogni caso, a parità di energia utile prodotta, la produzione combinata di energia elettrica e termica consente un minor consumo di combustibile.

Gli ipotetici benefici ambientali di questa tecnologia sono da ricercare nel possibile minor consumo di combustibile per unità di energia prodotta a parità di altri sistemi, con conseguente riduzione delle emissioni inquinanti.

La situazione nazionale del teleriscaldamento

Lo sviluppo italiano del settore della climatizzazione tramite rete di teleriscaldamento risulta in continua crescita sebbene si riscontri una certa resistenza alla diffusione di questo sistema a città di medie e grandi dimensioni. Infatti, fatta esclusione per realtà ormai "storiche" e oggetto di continui ampliamenti come le reti di Torino (che risulta la città più "teleriscaldata" d'Europa con oltre mezzo milione di cittadini raggiunti), Milano e Brescia, lo sviluppo di tale infrastruttura energetica avviene soprattutto in centri di medio-piccole e, sovente, di piccolissime dimensioni. Proprio ai piccoli comuni si deve la forte crescita sia in termini di volumetria riscaldata che di estensione delle reti energetiche.

Secondo quanto riportato nell'annuario 2012 "Il riscaldamento urbano" edito da AIRU, si evince che al 31/12/2011 in Italia risultano costruite 133 reti per un totale di 260,3 milioni di m³ di volumetria riscaldata, e pari a 2951 km di rete di distribuzione operativa e oltre 51000 sottocentrali di utenza.

Dal punto di vista energetico, le modalità di produzione dell'energia adottate per alimentare le reti di teleriscaldamento possono essere assai diverse, sia per tipologia di impianto che per fonte di energia utilizzata.

Riferendoci solo agli impianti principali e trascurando i secondari che per loro natura dovrebbero pesare poco sul totale della produzione e dei consumi, il dato che emerge dallo studio dell'AIRU è che, su scala nazionale, la tipologia prevalente è quella dell'impianto cogenerativo alimentato da fonti fossili. Questi possono essere installazioni dedicate ad alimentare la rete di teleriscaldamento, in questo caso la produzione nazionale è di 1013 MWt, o centrali termoelettriche realizzate con il fine principale di produrre energia elettrica ma il cui calore di scarto viene recuperato per alimentare le reti cittadine di climatizzazione. In questo caso l'energia termica recuperata è stimata in 1065 MWt per l'anno 2011.

Segnaliamo con allarme che negli ultimi anni stanno sempre più trovando applicazione gli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani, il cui calore viene recuperato per alimentare le reti di teleriscaldamento, e le centrali alimentate a biomassa, spesso improntate sul modello della cogenerazione. In fattispecie, questo modello tecnologico risulta essere particolarmente indicato per alimentare gli impianti di piccola e media taglia, soprattutto se realizzato in prossimità di attività che producono abbondanti quantitativi di scarti di lavorazioni, come l'industria del legno.

Per quanto riguarda le fonti di energia utilizzate per generare il calore di cui queste reti necessitano, il gas naturale è la fonte preferita coprendo da solo oltre il 75% del fabbisogno. Segue in questa classifica la termovalorizzazione RSU che viene sempre più utilizzata in abbinamento alla realizzazione di una rete di teleriscaldamento. Terzo combustibile in forte crescita, sono le biomasse, che a fine 2011 coprivano circa il 6,3 % del fabbisogno totale.

Indicativo di una tendenza verso una maggiore sostenibilità del settore è il crescente ricorso all'utilizzo di energie rinnovabili, passate complessivamente da un 3 % nel 1995 al 20 % del 2011. Tuttavia, va fatto presente che questo dato include l'apporto della termovalorizzazione RSU, cosa non propriamente corretta in quanto, sebbene si tratti di un recupero di calore che altrimenti andrebbe perso, risulta comunque un modo poco proprio di utilizzare i rifiuti che, invece, potrebbero e dovrebbero trovare vie di smaltimento più nobili, come anche indicato da diverse direttive europee in materia.

La centrale a biomassa prevista

La centrale prevista progettualmente è la Firematic 499 del produttore austriaco Herz, alimentata da cippato legnoso. La caratteristica prevalente è che produrrà solo calore e non energia elettrica. Quelle che seguono sono le caratteristiche di questa centrale.



firematic



La competenza è il nostro successo...

I numeri di HERZ:

- 22 società
- sede principale del gruppo in Austria
- Ricerca e Sviluppo in Austria
- Proprietà austriaca
- 2.400 dipendenti in oltre 85 paesi
- 24 sedi produttive



HERZ Armaturen GmbH - L'Azienda

Fondata nel 1896, HERZ vanta più di 120 anni di presenza continua sul mercato ancora ineguagliata. HERZ Armaturen GmbH con le sue 9 sedi in Austria, 15 filiali nel resto d'Europa e 2.400 collaboratori sia a livello nazionale che all'estero è il primo produttore austriaco ed uno dei maggiori produttori internazionali per il settore del riscaldamento e dell'impiantistica.



HERZ Energietechnik GmbH

HERZ Energietechnik conta più di 230 collaboratori per produzione e distribuzione. Presso le sedi di Pinkafeld/Burgenland e Serbersdorf/Stiria sono presenti impianti di produzione e collaudo di ultima generazione per prodotti nuovi ed innovativi. In questo quadro si inserisce un'intensa cooperazione con istituti di ricerca e formazione. Nel corso degli anni HERZ ha assunto il ruolo di specialista nei sistemi con energie rinnovabili. In particolare, oltre all'importanza data a sistemi di riscaldamento moderni, economici ed ecologici, un occhio di riguardo viene riservato anche a comodità e facilità di utilizzo.

HERZ per l'ambiente

Tutti gli impianti di riscaldamento HERZ rispettano i più rigidi requisiti in materia di emissioni. Questo è dimostrato dalle numerose certificazioni ambientali ricevute.



Qualità HERZ

I costruttori HERZ sono in costante contatto con istituti di ricerca riconosciuti per migliorare ulteriormente i propri standard già estremamente elevati.

... flessibile & adattabile

COMPATTA

Design modulare

Grazie alla costruzione modulare separata tra modulo bruciatore e scambiatore di calore, il posizionamento ed il montaggio risultano facili e veloci. Questi impianti offrono un'ottima soluzione anche in caso di locale tecnico già esistente con spazi ridotti.

FLESSIBILE

Facile & flessibile

Posizionamento e collegamento

L'estrattore fumi dell'impianto può essere installato a scelta tra il retro ed il lato (destra o sinistra) della caldaia. Inoltre il tubo fumi è orientabile, rendendo così il posizionamento e collegamento della caldaia facile e flessibile.

CONFORTEVOLE

Pulizia automatica bruciatore e scambiatore di calore ed estrazione ceneri automatica

La camera di combustione come anche lo scambiatore di calore vengono puliti automaticamente e quindi mantenuti salubri. Inoltre, per un maggiore confort, è presente anche l'estrazione ceneri centralizzata, che trasporta le ceneri nei cassette ceneri frontali o, in caso di necessità, in un contenitore ceneri di dimensioni maggiori.

EMISSIONI RIDOTTE

Tecnologie di combustione ad altissimo livello

Grazie alla tecnologia della griglia mobile sviluppata internamente all'azienda, alla geometria compatta del bruciatore e alla sonda lambda integrata di serie, che regola l'afflusso di aria e di materiale, è possibile utilizzare combustibili differenti ed ottenere valori di emissioni ridotti.

In questo modo non è necessario un ricircolo dei fumi e, nella maggior parte dei casi (in base alle normative sulle emissioni), nemmeno un sistema aggiuntivo di filtraggio dei fumi.

FACILE & BEN PROGETTATO

Concetto di gestione multifunzionale

Con il display a colori touch si è sviluppato un concetto di gestione dell'impianto multifunzionale. Grazie alla centralina della caldaia Herz si possono gestire e controllare ottimamente diversi processi e parametri.



Vantaggi e Dettagli ...

T-CONTROL - Gestione facile e moderna con il display touch.



Dispositivo di controllo centralizzato di serie per:

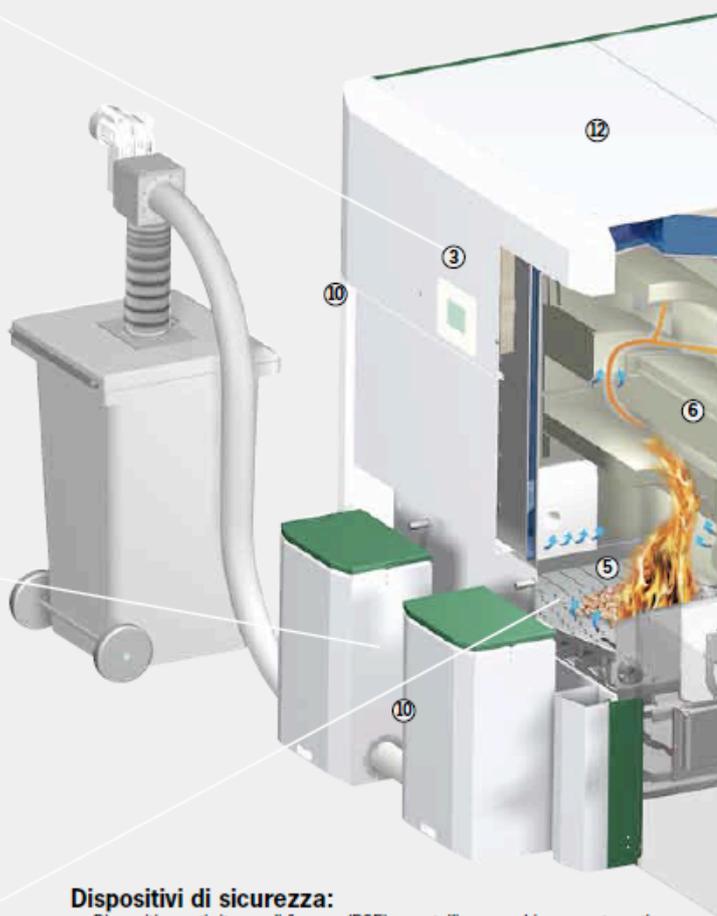
- Gestione accumulo
- Set incremento ritorno (pompa e miscelatrice)
- Preparazione ACS
- regolazione circuito di riscaldamento (pompa e miscelatrice)
- Monitoraggio antigelo

Estrazione ceneri automatica

- Il sistema di scarico delle ceneri da combustione e dei fumi nei box ceneri frontali avviene automaticamente tramite due coclee.
- Per un maggiore comfort si ha la possibilità di installare su di un contenitore esterno l'estrazione ceneri centralizzata. Grazie al volume maggiore del contenitore si riducono gli intervalli di svuotamento delle ceneri e si ottiene quindi un risparmio di tempo ed un aumento del comfort.

Caricamento laterale & combustione su griglia mobile

- Caricamento laterale del cippato o del pellet nella camera di combustione (con coclea di carico doppia)
- La pulizia della griglia avviene tramite il movimento degli elementi della griglia stessa, composti da segmenti speciali pressofusi, che garantiscono così un passaggio dell'aria ottimale e una griglia della camera di combustione sempre pulita.
- La pulizia automatica della camera di combustione avviene tramite la rimozione delle ceneri con griglia ribaltabile. La coclea ceneri sottostante trasporta poi la cenere direttamente nel cassetto ceneri.
- Non sono necessari interventi manuali.

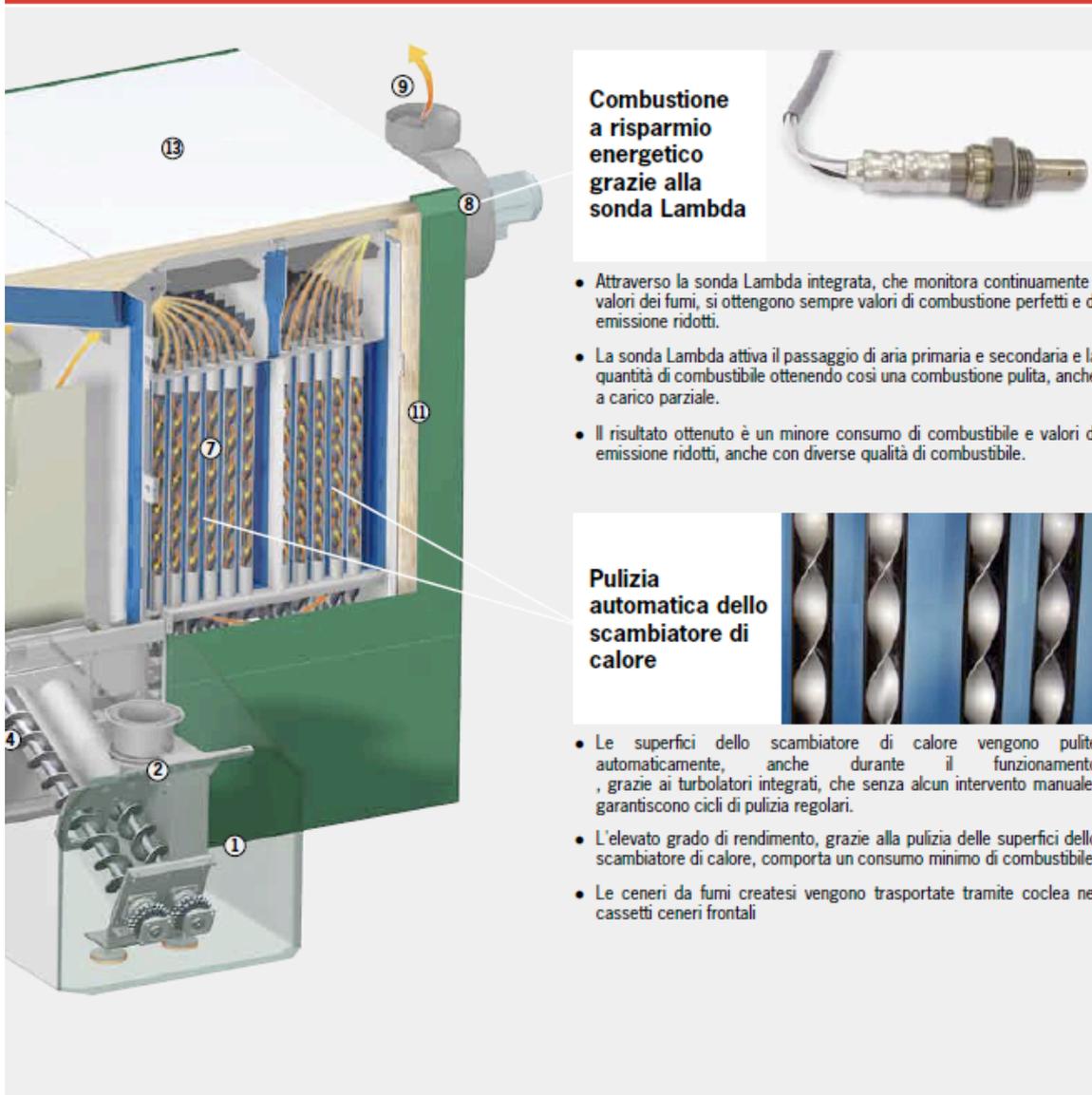


Dispositivi di sicurezza:

- Dispositivo anti ritorno di fiamma (RSE): sportellino con chiusura automatica ed impermeabile in caso di mancata corrente
- Dispositivo di spegnimento automatico (SLE): Dispositivo di inondamento con serbatoio acqua
- Protezione da riaccensione (RZS): sbarramento sul combustibile
- Monitoraggio temperatura nel bruciatore (TUF)
- Sonda monitoraggio temperatura nel deposito (TOB)

- 1. Contenitore intermedio**
con sistema con fotocellule ad infrarossi (nessun controllo livello riempimento meccanico con minore sensibilità) e doppia coclea di carico
- 2. RSE** (Dispositivo Anti ritorno di fiamma)
SLE (Dispositivo di chiusura automatica)
- 3. Centralina T-CONTROL**
unità di gestione centrale
- 4. Accensione automatica**
con phon ad aria calda
- 5. Griglia mobile e d'alimentazione**
con pulizia automatica

... della HERZ firematic 349-499



Combustione a risparmio energetico grazie alla sonda Lambda



- Attraverso la sonda Lambda integrata, che monitora continuamente i valori dei fumi, si ottengono sempre valori di combustione perfetti e di emissione ridotti.
- La sonda Lambda attiva il passaggio di aria primaria e secondaria e la quantità di combustibile ottenendo così una combustione pulita, anche a carico parziale.
- Il risultato ottenuto è un minore consumo di combustibile e valori di emissione ridotti, anche con diverse qualità di combustibile.

Pulizia automatica dello scambiatore di calore



- Le superfici dello scambiatore di calore vengono pulite automaticamente, anche durante il funzionamento, grazie ai turbolatori integrati, che senza alcun intervento manuale, garantiscono cicli di pulizia regolari.
- L'elevato grado di rendimento, grazie alla pulizia delle superfici dello scambiatore di calore, comporta un consumo minimo di combustibile.
- Le ceneri da fumi creati vengono trasportate tramite coclea nei cassetti ceneri frontali

6. Camera di combustione a 2 zone

in cemento refrattario SiC (resistenza alla temperatura fino a 1550°C) con griglia mobile con elementi in robusto acciaio cromato. Gli elementi della griglia possono essere cambiati singolarmente. La camera di combustione dispone inoltre di 2 zone per l'aria secondaria.

7. Scambiatore di calore a fascio tubiero con turbolatori e meccanismo di pulizia automatica

8. Gestione sonda lambda

Monitoraggio automatico fumi e combustione

9. Estrattore fumi

con controllo giri e monitoraggio per una sicurezza maggiore di funzionamento

10. 2 contenitori ceneri frontali

per ceneri da fumi e combustione

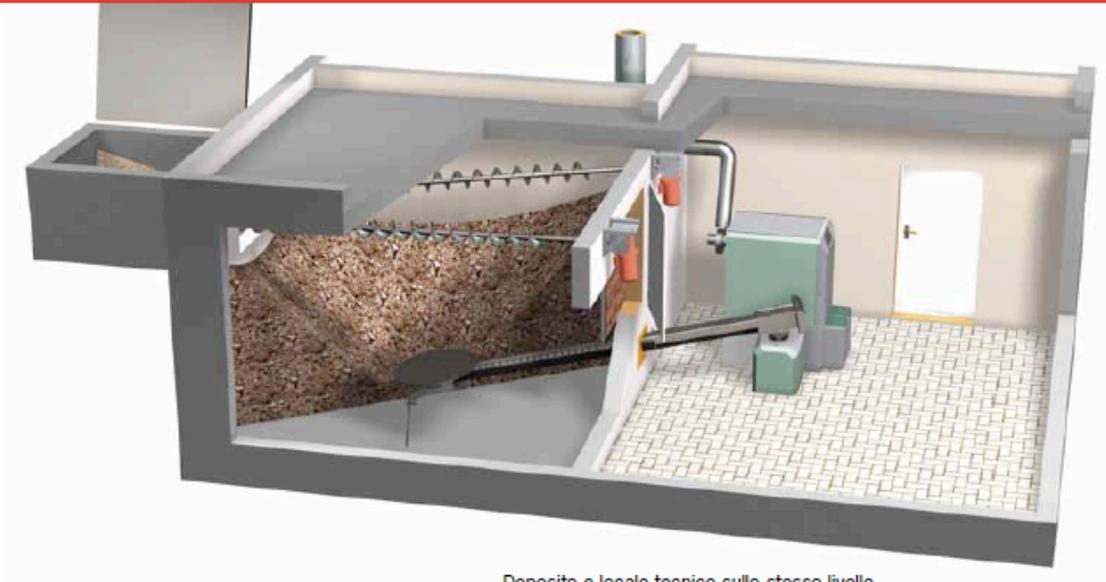
11. Isolamento termico efficiente

per una minore perdita di calore

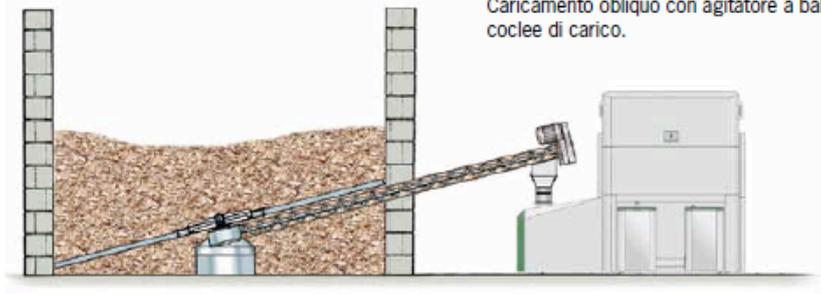
12. Modulo bruciatore

13. Modulo scambiatore di calore

Sistemi di carico ...



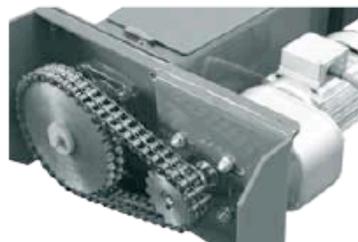
Deposito e locale tecnico sullo stesso livello.
Caricamento obliquo con agitatore a balestre e 2
coclee di carico.



Trasporto combustibile HERZ - tutti i componenti in un'unica soluzione!



Sistema di trasporto per cippato e pellet a coclea.
Grazie alla speciale forma del canale coclea si ha un
trasporto libero del combustibile.



Motori di alta qualità con funzionamento a catena
(doppia catena). Funzionamento a piena potenza con
un consumo minimo di energia elettrica.

Per un caricamento ottimale del deposito...

Il sistema di caricamento verticale HERZ è adattabile a tutte le situazioni di locale con svariate possibilità. Di seguito un esempio:

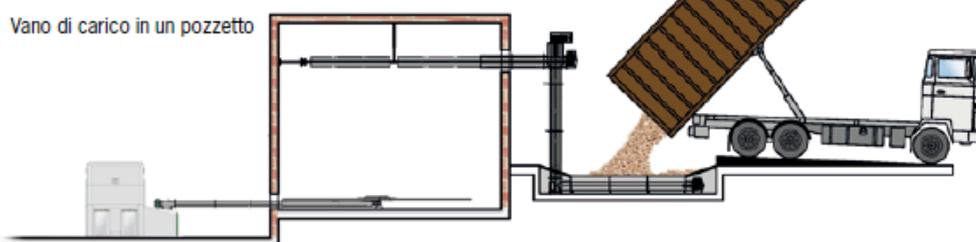


Il deposito si trova sopra il locale tecnico



Il deposito si trova a fianco del locale tecnico

Vano di carico in un pozzetto



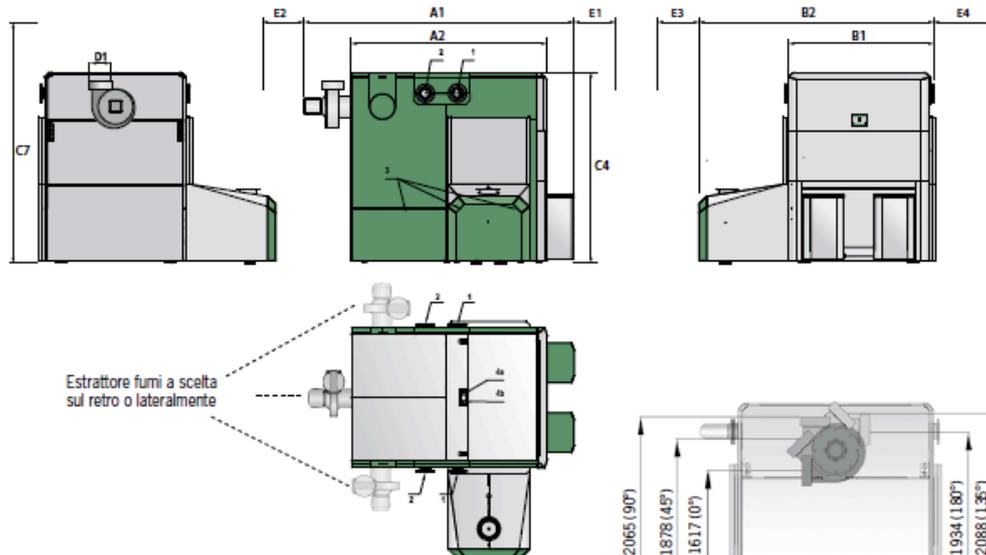
Caricatore verticale doppio

Negli impianti doppi vengono usate 2 coclee verticali e un vano di carico doppio. Nel vano di carico si trovano 2 coclee di trasporto parallele, che portano direttamente alle coclee verticali. In questo modo si raggiungono flussi di carico fino a 120 m³/h. Per ogni locale tecnico HERZ offre una soluzione individuale e flessibile d'installazione.



Dimensioni e dati tecnici Dati firematic 349-499

firematic 349-499



firematic 349-499

Dati tecnici	349	351	399	401	499
Gamma di potenza a CIPPATO (kW)	103,9-349	103,9-351	103,9-399	103,9-401	103,9-499
Gamma di potenza a PELLETT (kW)	104,0-349	104,0-351	104,0-399	104,0-401	104,0-499
Dimensioni [mm]					
A1 Lunghezza - totale	3015	3015	3015	3015	3015
A2 Lunghezza - copertura	2260	2260	2260	2260	2260
B1 Larghezza	1610	1610	1610	1610	1610
B1* Larghezza installazione	1200	1200	1200	1200	1200
B2 Larghezza - con caricamento	2655	2655	2655	2655	2655
C4 Altezza	2185	2185	2185	2185	2185
C5 Angolo superiore - connessione	850	850	850	850	850
C7 Altezza minima locale	2800	2800	2800	2800	2800
D1 Diametro canna fumaria	250	250	250	250	250
E1 Distanza minima frontale	1000	1000	1000	1000	1000
E2 Distanza minima retro	700	700	700	700	700
E3 Distanza minima sinistra	500	500	500	500	500
E4 Distanza minima destra	900	900	900	900	900
Dati tecnici					
Peso modulo bruciatore	kg 2010	2010	2010	2010	2010
Peso modulo scambiatore di calore	kg 1960	1960	1960	1960	1960
Peso totale (incluso caricamento e coperture)	kg 4393	4393	4393	4393	4393
Grado di rendimento bruciatore η_f	% >94	>94	>94	>94	>93
Sovrapressione d'esercizio consentita	bar 5,0	5,0	5,0	5,0	5,0
Temperatura di esercizio max. ammessa	°C 95	95	95	95	95
Contenuto d'acqua	ltr. 1130	1130	1130	1130	1130
Flusso fumi pieno carico: cippato (pellet)	kg/s 0,20 (0,214)	0,20 (0,214)	0,20 (0,214)	0,20 (0,214)	0,28 (0,275)
Flusso fumi carico parziale: cippato (pellet)	kg/s 0,067 (0,068)	0,067 (0,068)	0,067 (0,068)	0,067 (0,068)	0,067 (0,068)

- 1...Mandata DN100, PN 6
 2...Ritorno DN100, PN 6
 3...Collegamento riempimento/svuotamento 3/4" IG
 4a...Entrata scambiatore di calore di sicurezza
 4b...Uscita scambiatore di calore di sicurezza
 IG...Filetto interno

COMBUSTIBILI AMMESSI:

Cippato M40 (Contenuto acqua max. 40%)
 - EN ISO 17225-4: Classe A1, A2, B1 e particelle P16S, P31S
 - EN 14961-4: Classe A1, A2, B1 e particelle P16B, P31,5 o P45A
 - ONORM M7133: G30-G50

Pellet
 - EN ISO 17225-2: Classe A1, A2
 - EN 14961-2: Classe A1, A2
 - ENplus, ONORM M7135, DINplus o Swisspellet

L'atto preliminare di convenzione approvato nella seduta del Consiglio Comunale del 28 settembre 2016.

COMUNE DI VILLAR PELLICE - Prot 0004602 del 19/09/2016 Tit 10 Cl 14 Fasc 0

ATTO PRELIMINARE DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO ALIMENTATO A BIOMASSA

Fra

il Comune di Villar Pellice (TO) e la Società Valpenergia S.r.l.

PREMESSO

- che la Società Valpenergia Srl, con sede in Savigliano (CN), Via Montegrappa n. 2, P. Iva: 03668450046, è un operatore specializzato nel settore delle Energie Rinnovabili ed è interessato alla realizzazione di un impianto di teleriscaldamento (in appresso l'“impianto”) nel territorio del Comune di Villar Pellice;
- che la realizzazione dell'impianto interessa aree di proprietà Comunale;
- che è nella disponibilità del Comune l'area destinata alla realizzazione della centrale dell'Impianto e precisamente l'area riportata in catasto al Foglio n. 14, Mappale 1005 (parte) del NCT del Comune di Villar Pellice (TO) (meglio evidenziato nella planimetria che si allega alla presente);
- che l'Impianto in progetto è composto da una centrale termica, da una rete di distribuzione e da vari altri elementi ausiliari, il tutto progettato e realizzato in modo da garantire la fornitura del calore necessario al riscaldamento di utenze pubbliche e private;
- che le parti sono sensibili alla tematica dell'utilizzo delle risorse rinnovabili ed alla diffusione di tecnologie energetiche innovative a basso impatto ambientale, con particolare attenzione alla valorizzazione della risorsa legno;
- che l'iniziativa della convenzione rientra nelle attività di interesse comunale e della sua collettività. Essa sarà sviluppata in modo da sostenere la filiera corta (Alta Val Pellice) per l'approvvigionamento della biomassa ed il conseguente ritorno occupazionale connesso con le attività di gestione e sfruttamento del bosco, produzione di cippato e sua trasformazione in energia, attività per le quali verrà favorito l'impiego di manodopera di aziende locali, laddove possibile;
- che le parti concordano di fornire la propria disponibilità e collaborazione alla partecipazione a bandi per il finanziamento di attività legate alla filiera del legno quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quelli previsti dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020). Concordano altresì di collaborare in buona fede al fine di addivenire ad un'equa ripartizione dei benefici eventualmente derivanti da questi bandi.
- che la Società Valpenergia S.r.l. si rende disponibile a redigere lo studio di fattibilità necessario per la partecipazione alla misura 16.8 del PSR 2014-2020 finalizzato alla redazione del Piano Forestale Aziendale.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 Premesse ed allegati

Le premesse, al pari degli allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente.

Art. 2 Oggetto

Il presente atto preliminare di convenzione mira a regolare i rapporti, gli impegni e le obbligazioni tra il Comune e la Società, come meglio specificata in premessa, relativamente alla realizzazione, gestione e manutenzione da parte della Società di un impianto di teleriscaldamento e delle relative opere accessorie e di collegamento, sull'area di proprietà del Comune stesso individuata nella planimetria allegata sotto la lettera "A".

Il Comune si impegna a concedere alla Società che accetta l'uso di detta area ai fini di cui sopra.

Il Comune consente altresì alla Società di provvedere alla posa di tubazioni idrauliche nel sottosuolo pubblico comunale, secondo le indicazioni di tracciato di massima desumibili da detta planimetria.

Art. 3 Stipula e durata della convenzione

La sottoscrizione dell'atto definitivo di convenzione dovrà avvenire tra il Comune di Villar Pellice e la Società Valpenegria o altra società da questa partecipata, entro 24 mesi dalla stipula del presente atto, fatto salvo le condizioni di cui all'art. 7 indicate in seguito.

La convenzione avrà durata di anni 20, a partire dalla data di messa in esercizio dell'impianto. Tale durata è rinnovabile per ulteriori 10 anni su richiesta della Società.

Le parti convengono che, al termine della durata della presente convenzione, il Comune potrà optare per l'acquisizione dell'impianto e relative pertinenze ad un prezzo da definirsi in allora. In alternativa, alla scadenza del trentesimo anno, il Comune potrà pretendere la rimessa in pristino delle aree entro 6 mesi dalla scadenza della convenzione, con oneri a carico della Società.

Art. 4 Compensazioni

A titolo di compensazione dell'uso delle aree di cui sopra, la Società si impegna riconoscere al Comune quanto segue:

- corrispondere al Comune, al momento dell'entrata in esercizio dell'impianto, una somma pari ad € 15.000,00. Tale somma andrà considerata come importo riconosciuto "una tantum" e riferito alla intera durata del contratto;
- provvedere gratuitamente all'allacciamento alla nuova rete di teleriscaldamento delle seguenti utenze comunali quali:
 - ✓ Comune e Scuola (unico punto di fornitura)
 - ✓ Museo
 - ✓ Locali attigui alle Poste, di proprietà comunale (qualora tecnologicamente possibile)

Sono da considerarsi esclusi dagli obblighi della Società i costi connessi con le modifiche dell'impianto di distribuzione di dette utenze.

- garantire il riscaldamento degli impianti sportivi comunali con le modalità ritenute più idonee da un punto di vista tecnico-economico;
- curare a proprie spese, per un ammontare massimo di 8.000 euro, lo svolgimento della fase preliminare del Piano Forestale, ai fini della partecipazione al bando previsto dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020, misura 16.8). In particolare la consulenza professionale riguarderà le seguenti attività:
 - studio delle superfici forestali del Comune di Villar Pellice utilizzando gli strumenti già presenti (dati SIFOR e piano forestale intercomunale);
 - Studio disponibilità potenziale della biomassa ritraibile (proprietà forestali comunali e di eventuali proprietari privati);
 - attività di animazione per la creazione di un sistema di filiera foresta-legno-energia e di una gestione forestale associata;
 - studio di contratti tipo per la gestione pluriennale del PFA;
 - supporto tecnico e gestione delle operazioni di presentazione della domanda telematica e cartacea, inclusa la redazione di eventuali documentazioni ulteriori ed integrative.
- Applicare uno sconto maggiore del 3% rispetto al prezzo delle convenzioni in essere di CONSIP e accordi quadro e/o altre centrali di committenza. Tutti detti contratti, stipulati ai sensi dell'art. 1 comma 494 della Legge 208/2015, devono essere trasmessi all'Autorità nazionale anticorruzione. In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di

convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 per cento rispetto ai contratti già stipulati.

Qualora il valore di cui alla citata legge venga modificato/aumentato, la società si impegna ad effettuare complessivamente e sempre uno sconto del 5% sul prezzo base di Consip e/o altre centrali di committenza.

- In virtù dell'attenzione posta dalle parti all'utilizzo delle fonti rinnovabili e dell'opportunità di collaborazione per la conservazione dell'ambiente a favore della comunità, la Società si impegna altresì ad applicare una quota ridotta, valutata al costo, per l'allacciamento delle utenze di competenza privata.

Art. 5 Obblighi della Società

La Società si impegna a richiedere alle autorità competenti il rilascio di tutte le autorizzazioni previste dalle vigenti disposizioni legislative per la realizzazione dell'impianto.

La Società si impegna ad eseguire i lavori necessari alla realizzazione dell'impianto in argomento, nonché tutti gli adempimenti dovuti, nel rispetto delle normative vigenti relative ai lavori, servizi e forniture e di quelle in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Su richiesta, la Società si impegna altresì a trasmettere al Comune, al termine dei lavori, le certificazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici dell'impianto di teleriscaldamento.

Le opere saranno eseguite e mantenute sotto l'assoluta ed esclusiva responsabilità della Società, la quale terrà indenne l'Amministrazione Comunale da qualsiasi domanda di risarcimento di danni da parte di terzi per inconvenienti o sinistri procurati agli stessi nell'esecuzione dei lavori o dal malfunzionamento dell'impianto o dispersione della rete.

In caso di interventi di manutenzione o riparazione di guasto ad avvenuto avvio del teleriscaldamento la Società è autorizzata a provvedere previa comunicazione dei lavori all'Ufficio Tecnico Comunale.

Art. 6 Trasferimento

Le parti danno atto che la Società potrà trasferire in capo ad un terzo soggetto la posizione contrattuale relativa al presente atto preliminare ed alla Convenzione definitiva. Detto trasferimento non pregiudicherà in ogni caso il diritto del Comune a percepire le compensazioni ad esso dovuti in forza della presente Convenzione e che l'eventuale terzo soggetto subentrerà alla Società in tutti i diritti ed obblighi facenti capo a quest'ultima nei confronti del Comune.

Art. 7 Condizioni sospensive

Qualora, concluso positivamente l'iter autorizzativo per la realizzazione dell'impianto entro 24 mesi dalla sottoscrizione del presente atto, la Società verificasse la non sussistenza delle condizioni tecniche ed economiche per la sostenibilità del progetto (ad esempio mancato raggiungimento di sufficiente adesione al teleriscaldamento da parte delle utenze individuate in fase progettuale) il presente atto preliminare di convenzione è da ritenersi automaticamente risolto e le parti non avranno più da pretendere l'una dall'altra a qualsivoglia titolo e/o diritto.

Art. 8 Spese

Si conviene che tutte le spese inerenti e conseguenti alla convenzione restino a carico della Società.

Art. 9 Normativa applicabile

Per quanto non regolato dalla presente Convenzione, si richiamano le vigenti disposizioni di legge in quanto applicabili e compatibili con la natura del rapporto così instaurato.

Art. 10 Foro competente

Le Parti eleggono quale Foro competente, per tutte le controversie che dovessero sorgere dalla interpretazione e/o esecuzione del presente atto, il Foro di Torino.

Art. 11 Trattamento dei dati personali

Le parti, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30/06/2003 n. 196 e s.m.i., dichiarano di essere state informate che i dati contenuti nel presente atto, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti comunali in materia.

Letto, approvato e sottoscritto.

Villar Pellice, li _____

Comune di Villar Pellice

Valpenergia Srl

Le nostre considerazioni in merito al progetto

La biomassa a cippato legnoso

Senza voler aggiungere molto a quanto espresso in questi anni dalla comunità scientifica a proposito delle biomasse riportiamo parte di un testo elaborato dal Dr. Federico Valerio dell'Istituto di Ricerca sul cancro di Genova.

“L'inquinamento ambientale indotto dai tanti impianti a biomasse che si propongono in Italia, pur nel pieno rispetto delle norme vigenti, **peggiora l'attuale qualità dell'aria** dei territori che dovrebbero ospitarle, con le emissioni da camino e con quelle del traffico veicolare indotto (ossidi di azoto, polveri fini (PM10) ed ultra fini (PM2,5) e **peggiora anche la qualità del suolo**, e dei prodotti agricoli di questi stessi suoli, con le ricadute di composti organici persistenti (diossine, furani, idrocarburi policiclici) e probabilmente di metalli pesanti. I rischi sanitari indotti da questa contaminazione, per quanto piccoli possano essere stimati, **non sono giustificati dai benefici collettivi indotti dalla realizzazione dell'impianto, il cui principale scopo è quello di massimizzare gli utili dei proponenti, in base agli attuali incentivi alla produzione di elettricità e calore da biomasse**. A nostro avviso è **giustificata** l'opposizione alla realizzazione di questi impianti sia da parte delle comunità interessate, sia, spesso dei loro rappresentanti, in quanto le centrali a biomasse proposte **non sono assolutamente una scelta obbligata**, né tantomeno una scelta strategica allo sviluppo del Paese. Molti dei problemi ambientali e sanitari indotti dal loro esercizio potrebbero essere evitati o fortemente ridotti, se al posto della combustione delle biomasse venisse realizzato un diverso impianto per la produzione di energia da biomasse (ad esempio trattamento anaerobico delle biomasse con produzione di biogas e compost).”

Vogliamo anche evidenziare quanto descritto nella introduzione al capitolo Aria della “**Relazione sullo stato dell'ambiente del Piemonte 2016**” redatto congiuntamente da Regione e Arpa Piemonte: “...**E' da rilevare che la combustione del legno e più in generale delle biomasse, negli ultimi anni ha assunto, e continua ad assumere, un'importanza crescente per le emissioni in particolare per il particolato e il benzo(a)pirene**”.

Significativo è che durante la serata di presentazione del progetto, nella descrizione della simulazione dei dati relativi alla messa in servizio della centrale, a fronte di qualche dato in miglioramento, **i dati riguardanti il PM10 sono stati indicati in netto peggioramento**. Le cause le vedremo nel punto successivo.

La rete di teleriscaldamento

Ogni possibile ragionamento sull'impatto della nuova centrale deve partire dal definire il bilancio ambientale. Questo bilancio può essere positivo se si otterrà in futuro un abbassamento degli inquinanti rispetto alla situazione attuale.

Nella previsione progettuale della rete e della relativa caldaia sono stati individuati, dalla società proponente, gli edifici che si prestano, dal punto di vista economico, ad essere allacciati, e sulla base di questi è stata dimensionata la centrale.

Vari studi e la pratica consolidata indicano quali edifici privati hanno le caratteristiche per essere allacciati in modo sostenibile dal punto di vista economico sia per l'utente che per il gestore:

- 1 la dimensione della singola utenza deve essere maggiore ai 3000 metri cubi;
- 2 nell'edificio da allacciare deve essere presente un riscaldamento di tipo centralizzato;
- 3 tradizionalmente le utenze sono di tipo residenziale e salvo rarissimi casi di tipo industriale (ad oggi appena il 3% delle utenze a livello nazionale).

Da queste premesse è evidente che a Villar Pellice non è previsto che singoli utenti privati si allaccino alla rete. Questo sarebbe possibile esclusivamente se, come avvenuto in vari paesi, gli allacciamenti fossero sovvenzionati con denaro pubblico.

Stante questi dati abbiamo elaborato una tabella in cui sono elencati gli edifici possibili utilizzatori della rete.

Edificio	Tipo di riscaldamento	Utilizzo riscaldamento
Palazzo comunale	Metano	Continuativo
Scuole comunali	Metano	Continuativo
Ricovero Miramonti	Metano	Continuativo
Sala polivalente	Metano	Occasionale
Ecomuseo Crumiere	Metano	Saltuario
Tempio Valdese	Assente	Occasionale
Chiesa Cattolica	Assente	Occasionale
Feltrificio Crumiere		
2 Condomini	Gasolio	Continuativo

La tabella indica in modo chiaro alcune questioni:

- 1 gli edifici che utilmente possono essere collegati, perchè hanno un utilizzo continuativo, sono: il Comune, le scuole e il ricovero, ma utilizzando oggi il metano, passare a biomassa porterebbe ad un aumento delle emissioni dannose;
- 2 gli edifici che allacciandosi sicuramente migliorerebbero il bilancio sono i 2 condomini;
- 3 gli edifici che ad oggi hanno un utilizzo saltuario ed occasionale non modificherebbero il bilancio ma sicuramente avrebbero un significativo aumento dei costi di gestione.

In questa situazione sembra evidente che il possibile allacciamento di alcuni edifici non porterebbe a nessun miglioramento, anzi sarebbe confermato il dato, che ricordiamo è stato dichiarato dai proponenti durante la presentazione, di peggioramento complessivo della qualità dell'aria a causa del PM10. Infatti si passerebbe da utenze che utilizzano metano ad una che utilizza legname.

La filiera corta di approvvigionamento della biomassa

Anche su questo versante ci sembra che siano prevalenti gli aspetti negativi.

Una prima questione riguarda la assoluta approssimazione con cui viene presentato questo aspetto dalla società proponente, rimandiamo per questo alla lettura dei punti dedicati nell'atto preliminare di convenzione, citiamo però questo passo perchè particolarmente significativo: "...collaborare in buona fede al fine di addivenire ad un'equa ripartizione dei benefici eventualmente derivanti da questi bandi".

A noi sembra che creare una filiera corta del legno debba puntare a valorizzare la risorsa nei suoi vari aspetti e non solo a produrre combustibile da bruciare. Già oggi, e banalmente senza bandi e sostegno pubblico, viene organizzato il sistema di recupero degli scarti che vengono conferiti alla centrale di Luserna San Giovanni.

Ricordiamo anche che nel caso delle 2 centrali esistenti, Torre e Luserna, e nonostante le migliori intenzioni iniziali dichiarate, l'approvvigionamento del materiale è fatto sulla base di motivi commerciali: viene comprato dove costa meno. Aggiungiamo che per la stessa regola di mercato è possibile che insistere sul lato della domanda di legname a livello locale può portare ad un aumento del prezzo, fatto che ricadrebbe negativamente sulla collettività della Valle.

La questione edificio Crumiere

E' del tutto evidente che la collocazione della centrale all'interno del parcheggio della Crumiere inciderebbe negativamente sull'edificio stesso. Ricordiamo brevemente che la Regione Piemonte, proprietaria dell'immobile, ne ha ribadito la destinazione d'uso originaria a fini turistici. Come si concilierebbe un futuro uso di tipo turistico con un impianto così penalizzante come una centrale a biomassa? Ma ci chiediamo anche, ora che l'edificio è ufficialmente in vendita, decidere di collocarvi un impianto con questo impatto non rischia di farne crollare il valore? Ha senso che il deprezzamento di un bene pubblico regionale avvenga a causa della scelta di una amministrazione comunale?

La questione degli incentivi

Da tempo il nostro comitato denuncia la vergogna di un sistema che foraggia con denaro pubblico la lobby delle energie rinnovabili. Una valle come la nostra che patisce, ormai da anni i continui tagli dei finanziamenti pubblici nei diversi campi: sanità, scuola, cultura, trasporti, ecc. non può accettare in silenzio che così tanti trasferimenti di denaro pubblico arrivino sotto forma di incentivi. Lo abbiamo più volte denunciato e non riusciamo neppure più a tenere il conto di quanto arriva in valle a questi imprenditori privati.

Ricordiamo solamente il dato del GSE aggiornato al 1 dicembre 2016: in Italia 8.723 impianti a biomassa avevano ricevuto oltre 30 milioni di Euro in incentivi pubblici.

Conclusioni

Vorremmo ricordare anche un aspetto che non abbiamo ancora citato e che riguarda l'impatto sul paesaggio che questo impianto avrebbe. Inutile dire che l'immagine di Villar Pellice resterebbe per sempre compromessa: l'impianto in progetto non sparisce dentro il parcheggio coperto della Crumiere. E' prevista infatti la costruzione di un edificio per contenere i previsti accumuli. Inoltre il camino insisterebbe proprio di fronte alla piazza principale del paese.

Vogliamo però pensare in positivo e credere che un ripensamento della amministrazione di Villar Pellice e la partecipazione dei cittadini possano fermare questo progetto.

Se vogliamo costruire un futuro migliore per noi e per le future generazioni impegniamoci a investire nella più grande fonte di energia rinnovabile che è la riduzione dei consumi.